



PUCCINI

Opera Meets New Media

ARCHIVIO STORICO
RICORDI

TEATRO ALLA SCALA

BERTELSMANN

Puccini e la nascita della moderna industria dello spettacolo

Puccini and the Rise of the Modern Entertainment Industry

SALA 01

Un sodalizio speciale

SALA 02

La rivoluzione del disco

SALA 03

L'opera, i nuovi media e il diritto d'autore

SALA 04

L'opera e il suono del cinema "muto"

SALA 05

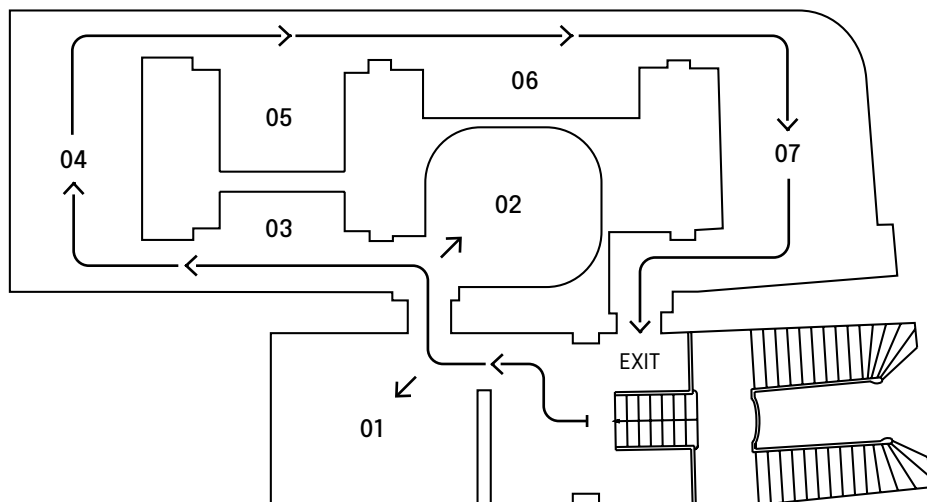
Puccini e il mondo

SALA 06

Il marchio "Puccini"

SALA 07

Turandot: il congedo del Maestro



INGRESSO | ENTRANCE

Introduzione

Primo Novecento: il mondo sta vivendo una trasformazione senza precedenti. Nuove tecnologie, considerate fino a pochi anni prima delle semplici curiosità, diventano parte integrante della quotidianità della società occidentale; il grammofono, per esempio, porta la musica e il teatro direttamente nelle case, scuotendo dalle fondamenta l'esperienza d'ascolto e fruizione di un genere come l'opera. Poi, c'è l'espansione del cinema, che offre spettacoli sempre più lunghi con crescente struttura drammatica. Giacomo Puccini, già affermato compositore in Italia e all'estero, destinato a diventare il più famoso compositore d'opera vivente e il maggior successo economico del suo editore, Ricordi, si trova al crocevia di questi cambiamenti epocali. Quali impatti avrebbero avuto le sfide della modernità sull'editoria musicale, sui diritti d'autore, sul teatro dal vivo? Andavano affrontate con creatività e accolte come occasioni per avvicinare un pubblico sempre più ampio e variegato al mondo del melodramma.

Questa mostra vi invita a scoprire un'epoca in cui la relazione tra arte e tecnologia ha cambiato per sempre il volto del teatro d'opera, una storia di creatività e adattamento, ricca di parallelismi con le rivoluzioni tecnologiche dei nostri giorni.

Introduction

The early Twentieth century: the world is undergoing an unprecedented transformation. New technologies, considered mere curiosities until a few years earlier, are becoming an integral part of everyday life in Western society. The gramophone, for example, brings music and theatre directly into the home, revolutionizing the way people experience and enjoy a genre like opera. Alongside this is the exponential expansion of cinema, which offers longer and more narratively complex features. Giacomo Puccini, already an established name in Italy and abroad, destined to become the most famous living opera composer and one of Casa Ricordi's greatest economic successes, finds himself, along with his publisher, at the crossroads of these epochal changes. What impact would these modern challenges have on traditional music publishing, on copyright, on live theatre performances? They had to be approached with creativity and welcomed as opportunities to bring an ever wider and more varied audience closer to the world of opera. This exhibition invites you to discover an era in which the relationship between art and technology changed the face of opera theatre forever, a story of creativity and adaptation, rich in parallels with the technological revolutions of our own times.

Il sodalizio quarantennale tra Puccini e Casa Ricordi iniziò con una felice coincidenza. Il giovane Puccini partecipò a un concorso operistico indetto da un editore rivale, ma non vinse. A Giulio Ricordi, leggendario “scopritore di talenti”, venne segnalato che Puccini avesse un potenzialmente enorme. Casa Ricordi avrebbe acquistato nel proprio catalogo quella prima sua opera teatrale e tutte le altre, tranne una. Puccini beneficiò così del sostegno di un editore che era diventata una potenza mondiale e Ricordi trovò l’“erede” di Verdi che cercava. All’inizio del Novecento Puccini era il più celebre compositore italiano d’opera vivente. Casa Ricordi, già un’azienda imponente, stava espandendo i suoi impianti produttivi all’avanguardia e aveva una mentalità moderna (e le risorse) per effettuare una promozione geniale. Nel 1911 un giornale americano affermò con ammirazione che i Ricordi di Milano “da cent’anni costituiscono uno dei pilastri della storia operistica”. La sinergia tra il talento di Puccini e le risorse e maestria commerciale di Casa Ricordi fu una potente combinazione per il successo.

A unique partnership

The forty-year partnership between Puccini and Casa Ricordi began as a felicitous accident. The young Puccini entered an opera contest held by a rival publisher but did not win. Giulio Ricordi—whose gift for discovering talent was legendary—was advised that Puccini had enormous potential. Casa Ricordi acquired that work for its catalog and would go on to publish all but one of his other operas. Puccini thus benefitted from the backing of a publisher that had become a global powerhouse, while Ricordi found the “heir” it sought to Verdi. By the turn of the 20th century Puccini was the most celebrated active composer of Italian opera. Casa Ricordi, already an imposing business, was expanding its state-of-the-art production facilities and had a modern mindset (and the resources) for skillful promotion. In 1911 a US newspaper stated admiringly that the Ricordis of Milan “have been factors in operatic history for a hundred years”. The synergy of Puccini’s talent and Casa Ricordi’s production resources and marketing mastery was a powerful combination for success.

La rivoluzione del disco

Sala **2.**

– La drammatica crescita commerciale delle registrazioni sonore

Arrivati al 1899 i dischi erano già una realtà da due decenni, ma era con l'inizio del Novecento che le vendite aumentarono in modo esponenziale. Man mano che si riducevano i costi di produzione, le registrazioni divennero più accessibili, un fattore che coincide con il fenomeno dell'aumento d'interesse nel "accrescimento culturale" delle classi borghesi europee e americane. Il repertorio operistico ne ha beneficiato, poiché le registrazioni dell'"era acustica" (fino al 1925) riproducevano la voce cantata in modo particolarmente efficace.

The recording industry revolution

– **The dramatically growing commercial success of recorded sound**

By 1899 records had been available for two decades, but sales increased exponentially in the early 20th century. As production costs dropped, the increasingly affordable recordings coincided with a growing interest in "cultural betterment" among the middle and upper classes in Europe and the Americas. Opera repertory benefitted, as recordings of the "acoustic era" (up until 1925) reproduced a singing voice to particular advantage.

L'opera, i nuovi media e il diritto d'autore

Sala **3.**

– Gestire i diritti in uno scenario in evoluzione

A partire dalla metà dell'Ottocento, Casa Ricordi è stata una presenza fondamentale nel promuovere la creazione di una legislazione italiana ed europea sul diritto d'autore, culminata nella convenzione di Berna del 1886 che tutelava la musica stampata e l'esecuzione pubblica. Restavano da coordinare le divergenze tra i vari paesi dei livelli di protezioni e remunerazione delle opere d'ingegno: nel 1907 Puccini protestò che negli USA i cantanti guadagnavano forti somme dai dischi mentre il compositore non prendeva nulla. Anche il lato della pirateria prendeva nuovi risvolti con la crescita commerciale della musica leggera, che a volte attingeva al repertorio classico ancora protetto. Un caso eclatante di un plagio simile fu il brano "Avalon", coautore il famoso cantante jazz Al Jolson, nel quale il profilo melodico del ritornello inizia con un tema che ricorda fortemente quello di "Oh! dolci baci, o languide carezze" dall'aria "E lucevan le stelle" di *Tosca*.

Opera, new media and modern copyright – Managing rights in a changing context

*From the mid-19th century, Casa Ricordi was a key presence in promoting the establishment of Italian and European copyright legislation, culminating in the 1886 Berne convention protecting printed music and public performance. Disparities among various countries regarding protection and compensation of intellectual property, however, still had to be resolved. In 1907 Puccini complained that in the USA, singers earned considerable sums from recordings while the composers earned nothing. Even the aspect of music piracy took on new forms, with the commercial growth of popular music which, at times, adapted copyrighted classical repertory without paying rights. A striking such case of plagiarism was "Avalon", a popular song coauthored by the famous jazz singer Al Jolson, in which the melodic profile of the chorus begins with a theme strongly resembling that of "Oh! dolci baci, o languide carezze" from the aria "E lucevan le stelle" in *Tosca*.*

L'opera e il suono del cinema “muto”

Sala 4.

Durante l'epoca del cinema muto furono prodotti numerosi adattamenti di film d'opera. Mentre il cinema portava con sé una certa novità, l'opera lirica offriva un soggetto prestigioso e commerciabile e conferiva credibilità artistica al nuovo mezzo. Prima dell'avvento del sonoro sincronizzato, i film basati su opere liriche erano accompagnati dal vivo con musiche tratte dalle opere che rappresentavano, anche se in genere su base improvvisata o informale. Data la loro popolarità, le opere di Puccini si rivelarono particolarmente allettanti per le case cinematografiche.

The operatic sound of “silent” movies

Numerous opera film adaptations were produced during the silent era. While cinema brought a certain novelty, opera offered prestigious and marketable subject matter and lent the new medium artistic credibility. Before the advent of synchronized sound on film, movies based on operas would have been accompanied with live music from the operas they portrayed, though typically on an improvisational or informal basis. Given their popularity, Puccini's operas proved particularly alluring to film companies.

Puccini e il mondo

Sala 5.

Puccini viaggiò molto per promuovere le sue opere e per supervisionare alcune grandi produzioni, sfruttando i progressi nei mezzi di trasporto che facilitavano e accorciavano i tempi dei viaggi. Tra il 1905 e il 1910 Puccini si recò in Sud America e negli Stati Uniti. Queste visite sottolinearono l'importanza delle Americhe come centri emergenti della cultura operistica italiana, mentre i festival delle opere di Puccini, le prime mondiali all'estero (*La fanciulla* e *Il trittico*) e le sontuose celebrazioni contribuirono ad affermare le opere di Puccini nel canone operistico mondiale.

Puccini's Global Journey

*Puccini traveled extensively to promote his operas and to supervise several major productions, taking advantage of advances in technologies that eased and shortened travel times. Between 1905 and 1910 Puccini traveled to South America and the United States. These visits underlined the importance of the Americas as burgeoning centers of Italian operatic culture, while festivals of Puccini's works, world premieres abroad (*La fanciulla* and *Il trittico*), and lavish celebrations all helped to establish Puccini's works in a global operatic canon.*

Il marchio “Puccini”

Sala 6.

Lo sviluppo di una moderna campagna di marketing di Puccini e delle sue opere

La G. Ricordi & Co. è stata al centro della nascita di un'industria culturale italiana all'inizio del Novecento. Il lancio di una nuova opera di Puccini comportava iniziative coordinate tra la divisione editoriale e di stampa, e le Officine Grafiche Ricordi, dedicata alla pubblicità visiva. Gli artisti delle Officine venivano incaricati di dare alle nuove opere un aspetto grafico distintivo, determinando lo schema dei colori, i costumi

e persino alcune delle scenografie. Le immagini, di proprietà dell'editore, venivano poi concesse in utilizzo a terzi per un più ampio piano di merchandising sempre mirato ad incrementare la visibilità sia dell'opera sia del compositore.

Branding Puccini

– The development of a modern marketing campaign for Puccini and his operas

G. Ricordi & Co. was central to the birth of an Italian culture industry in the early 20th century. The premiere of a new Puccini opera involved coordinated efforts by the firm's editorial and printing division, and its visual arts division, the Officine Grafiche. The Officine's house artists were tasked with giving each new opera its distinctive look, determining its color scheme, costumes, and even some of its set designs. The images, which were the intellectual property of the firm, would also be licensed to third parties as part of a broad advertising strategy aimed at increasing the visibility of both the opera and its composer.

Turandot: il congedo del Maestro

Sala **7.**

Puccini, colpito da un lungo caso di blocco dello scrittore e alle prese con una salute in declino, non riuscì a completare *Turandot*. Aveva scritto tutto nell'ultimo atto fino alla morte del personaggio di Liù. Per il Finale, aveva preparato una serie incompleta di schizzi, di "appunti a sé stesso": alcuni chiari, altri appena decifrabili, altri ancora cancellati. Anche per i non addetti ai lavori, questi abbozzi rivestono una carica grafica commovente, come testimonianza degli "ultimi pensieri compositivi" di uno dei più grandi operisti di tutti i tempi. Arrivato al 1920 Puccini era il più rinomato compositore d'opera vivente, le cui opere più amate (*Manon Lescaut*, *La bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*) erano una presenza costante nei cartelloni dei più importanti teatri d'opera del mondo. Dopo la prima del *Trittico* a New York gli appassionati della lirica – nonché suo editore – attendevano con ansia il prossimo capolavoro. La malattia ha stroncato il completamento dell'ultima sua opera, ma Casa Ricordi, che da sempre aveva seguito, sostenuto e fortemente promossa la sua carriera, ha deciso di farla completare, come estremo gesto a coronare questo loro sodalizio.

Turandot: the Maestro's farewell

Stricken by an epic case of writer's block, and struggling with declining health, Puccini was unable to complete Turandot. He had composed everything up through the death of the character Liù in the last act. For the opera's Finale he had prepared an incomplete group of sketches, of "notes to oneself": some clear, others nearly indecipherable, still others canceled altogether. Even to the eyes of non-experts these pages are graphically quite moving: they represent the "very last compositional thoughts" of one of the greatest opera composers of all time. By 1920 Puccini was the most famous living opera composer, whose most beloved works – Manon Lescaut, La bohème, Tosca, Madama Butterfly – were a constant fixture on the stage bills of major opera houses around the globe. After the New York premiere of Il tritico, opera lovers worldwide eagerly awaited his next masterpiece, as did his publisher. Though the illness put an end to his career before he could finish this opera, Casa Ricordi, which had steadfastly supported and vigorously promoted his career, decided to commission a completion of the opera, as an ultimate gesture to crown their long partnership.



Museo Teatrale alla Scala - Milano



Con il contributo di



Partner Istituzionale
del Museo Teatrale alla Scala



Partner tecnologico

